

«Disabile chi è in stato vegetativo»

«**M**i permetto di chiedere alla professoressa Battaglia: chi è Eluana e chi sono tutte le persone come lei?». È la provocatoria domanda che Mario Melazzini, «persona disabile, malata di Sclerosi laterale amiotrofica», come si autodefinisce, lancia a Luisella Battaglia, docente di Filosofia morale all'Università di Genova e membro del Comitato nazionale di bioetica, che in un articolo pubblicato lunedì dal *Secolo XIX* aveva polemizzato con chi definisce Eluana «disabile». «Personalmente - ha aggiunto Me-

lazzini nella sua lettera aperta diffusa ieri - ritengo che la vita debba essere sempre considerata come degna. Mi chiedo: la nostra società mette realmente a disposizione tutti gli strumenti e le risorse per non fare sentire abbandonate le fasce deboli e le persone fragili gravemente disabili, come Eluana? Si è realmente tutti liberi di vivere?». Luisella Battaglia aveva citato l'articolo 1 della recente Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili, che

Il presidente Aisla: no all'uso ideologico della vicenda Englaro

per disabilità intende tutte le «menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali di lunga durata che, interagendo con varie barriere, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella società», concludendo - contro il senso evidente di queste parole - che «riesce francamente molto difficile» applicarle a Eluana e invocando un intervento delle associazioni di disabili «dinanzi all'uso - o abuso - ideologico del termine». Melazzini,

presidente dell'associazione dei malati di Sla (Aisla), replica con fermezza che «secondo quel tipo di cultura che io definisco "dei benpensanti" alcune condizioni patologiche di disabilità e fragilità non sono conciliabili con una vita degna di essere vissuta, dal momento che il concetto di dignità della vita viene correlato sempre unicamente a quello di qualità». Tuttavia «si dimentica che Eluana Englaro non è solo "il caso" da utilizzare come strumento di una ideologia, ma una persona con la stessa dignità e i medesimi diritti di tutte le altre».

Melazzini

Ferma replica alla filosofa Luisella Battaglia che negava lo stato della giovane lecchese: «È un'idea benpensante di qualità della vita»



Mario Melazzini, presidente Aisla

